

## Genitori occhio alla Rete mercoledì 19 a Masate

Il circolo Acdi di Masate e Basiano «Don Alfredo Tonolli» organizza mercoledì 19 aprile, alle ore 20.45, presso la sala consiliare del Comune di Masate (via Milano, 69) un incontro sul tema «La dura legge del web» con l'avvocato Marisa Marraffino, esperta di casi di abuso e uso scorretto di web e social media. Si tratta del secondo appuntamento del progetto «Occhio alla Rete!», nato dall'ascolto di un bisogno di alcuni genitori delle comunità di Masate e Basiano, preoccupati da quanto vissuto e sentito in merito ad episodi di cyberbullismo. L'iniziativa di quest'anno è dedicata alla peer education, una proposta educativa in base alla quale alcuni membri di un gruppo vengono formati per svolgere un ruolo di educatori e tutor per il gruppo dei propri pari: questo favorisce relazioni migliori all'interno dei gruppi e promuove l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca. Per informazioni telefonare al numero 338.1280781.

# Acr, giocando educare i ragazzi alla gioia del Vangelo

DI ALBERTO RATTI

«Anima la festa, mettila la testa!» è questo il titolo con cui l'Acr (Azione cattolica ragazzi) organizza una giornata di formazione per educatori, adolescenti e giovani. Domenica 23 aprile, presso la parrocchia Maria Regina Pacis (via Kant, 8 - Milano), è dunque l'occasione giusta per ritagliare del tempo prezioso per sé e per la propria formazione. L'invito che i ragazzi dell'Azione cattolica rivolgono a tutti è quello di provare a mettersi in gioco sull'animazione e sul gioco come strumenti educativi: obiettivo della giornata, infatti, sarà quello di scoprire i propri talenti, rispettare quelli nascosti, ragionare insieme su come metterli a frutto; inoltre sarà possibile stringere nuove relazioni e consolidare quelle

già esistenti, vivendo un'esperienza diveniente ma anche arricchente. Per fare questo l'Acr sarà accompagnata dai *Barabba's Clowns* attraverso uno spettacolo e laboratori dedicati. Il programma prevede alle 9.30 l'inizio proprio con lo spettacolo dei *Barabba's Clowns*, alle ore 10.15 i laboratori sulla formazione, alle 11.30 la celebrazione tutti insieme della Santa Messa. Alle 12.30 è previsto il pranzo al sacco comunitario, mentre il pomeriggio sarà dedicato ad attività specifiche e momenti di riflessione. La giornata si concluderà alle 16 circa. Paolo Airolodi e Gaia Boldorini, responsabili diocesani dell'Acr, spiegano il significato di questo appuntamento: «Si tratta di un momento dedicato agli educatori, vecchi e nuovi, che sono chiamati a ritrovarsi e a condividere le esperienze vissute nelle proprie

Zone, Decanati e parrocchie. È un momento importante per la vita dell'Azione cattolica ragazzi all'inizio di questo nuovo triennio, dunque, ma anche un'occasione utile e preziosa per quanti desiderano vivere una giornata in compagnia con chi vuole camminare nella fede in semplicità, ma con grande entusiasmo contagioso». Ad animare i responsabili e gli educatori Acr è proprio il desiderio di attuare quanto chiede papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, in cui descrive la «Chiesa in uscita» come quella «comunità evangelizzatrice gioiosa che sa sempre festeggiare» perché «celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione». Informazioni e iscrizioni: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it) e [acr@azionecattolicamilano.it](mailto:acr@azionecattolicamilano.it).



Un incontro dell'Azione cattolica ragazzi

Per la Caritas ambrosiana la nuova legge su chi sbarca non accompagnato va nella giusta direzione. Un passo in avanti

che ora attende le adeguate coperture finanziarie perché possa proseguire in percorsi concreti per l'accoglienza

# Un minorenni straniero ha diritto alla protezione

«Per la prima volta il diritto di protezione del minore straniero viene riconosciuto con una legge dedicata; inoltre si mette ordine nelle procedure di accoglienza e se ne riequilibrano gli oneri tra enti locali e Stato centrale; infine ma non da ultimo si riconosce un ruolo ai cittadini e alle famiglie. Non resta quindi che auspicare che i decreti attuativi allochino risorse adeguate e identifichino anche standard appropriati affinché le intenzioni del Legislatore possano trovare una piena ed efficace traduzione nella realtà». Questo il parere di Caritas ambrosiana sulla legge per la protezione dei minorenni stranieri non accompagnati approvata definitivamente dalla Camera lo scorso 29 marzo. Tra i diversi punti positivi della nuova normativa, l'ente ecclesiale sottolinea innanzitutto l'importanza del divieto di respingimento per il minore straniero non accompagnato in virtù dello stato di particolare vulnerabilità dovuto proprio al periodo della vita in cui si trova il soggetto: un principio di civiltà che finalmente equipara i minori a prescindere dalla loro provenienza geografica. Rappresenta, inoltre, una garanzia a tutela del minore, il fatto che la legge preveda una prima accoglienza in un ambiente idoneo (strutture distinte da quelle per adulti e con un limite di permanenza massimo di 30 giorni) e definisca anche una procedura di identificazione e accertamento dell'età realizzata da professionisti adeguatamente formati e alla presenza di mediatori culturali. Oltre che nella prima fase di identificazione, si fanno decisivi passi in avanti anche nella seconda fase di accoglienza e integrazione. La normativa identifica quale canale privilegiato lo Sprar, il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati finanziato da enti locali e Ministero dell'Interno. Secondo Caritas ambrosiana una decisione corretta perché consentirà almeno in parte di sollevare gli enti locali dai costi dell'accoglienza che oggi fanno affidamento esclusivamente sulle loro capacità finanziarie, a patto però che vengano assicurati adeguati standard di qua-



Immigrati su un barcone sovraffollato. Nel 2016 sono stati oltre 25 mila i minorenni arrivati nel nostro Paese soli

lità, prevedendo ad esempio che i nuovi centri di accoglienza dedicati ai minorenni non accompagnati abbiano un numero di posti congruo alle caratteristiche degli ospiti, impieghino operatori con professionalità adeguata, garantiscano un presidio educativo per tutto l'arco della giornata. Ancora: la nuova legge incentiva l'affidamento a operatori di accoglienza, secondo l'ente ecclesiale si tratta di un passaggio decisivo perché riconosce nella famiglia il luogo ideale per la crescita dei minori, quindi anche di quelli stranieri che hanno dovuto lasciare le famiglie naturali nel Paese di origine, a seguito di una adeguata valutazione condivisa. Va anche nella direzione di una maggiore salvaguardia del minore, l'identificazione della figura del tutor volontario. Secondo Caritas ambrosiana il coinvolgimento delle famiglie e dei cittadini nei processi di accoglienza dei minori

stranieri non accompagnati è un fondamentale incentivo all'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile che va però integrato all'interno dei percorsi istituzionali attualmente in essere e accompagnato da un'attenta azione formativa dei soggetti coinvolti. Tra le conquiste della nuova legge Caritas ambrosiana individua anche l'attenzione peculiare posta ai minorenni stranieri non accompagnati vittime di tratta e l'esplicita possibilità di un'estensione dei percorsi di accoglienza fino al 21esimo anno di età. Secondo Caritas ambrosiana la nuova legge rappresenta dunque un avanzamento generale dei diritti per una categoria particolarmente vulnerabile. Un passo in avanti che ora attende le adeguate coperture finanziarie perché possa proseguire in percorsi concreti. Caritas ambrosiana, attraverso lo Sportello Anania promuove l'affido e assiste le famiglie che sperimentano l'ac-

colgenza di adolescenti migranti soli. Inoltre, sostiene percorsi di accoglienza residenziale nelle comunità gestite dalle cooperative del Consorzio Farsi Prossimo. A fine 2016 nella città di Milano sono 873 i minorenni stranieri non accompagnati con procedimenti di tutela aperti (erano 497 nel 2013). Nelle province di Lecco, Monza e Varese i numeri sono sicuramente più contenuti, ma la loro presenza negli ultimi anni è in costante aumento. Quasi tutti sono ospitati in strutture ad hoc o - in numero limitato - presso famiglie; ma oltre a questi va aggiunto un numero imprecisato di «irreperibili»: stranieri minorenni giunti senza famiglia nel nostro Paese che hanno fatto perdere le loro tracce dopo essere stati identificati, su cui è importante mantenere alta l'attenzione per contrastare il rischio a cui si espongono di cadere nei circuiti di sfruttamento e tratta.

## Consorzio Farsi Prossimo: famiglie d'appoggio e tutor

La cosiddetta «legge sui minorenni non accompagnati», approvata lo scorso 29 marzo dal Parlamento italiano, riguarda un numero imponente di ragazzi, visto che nel solo 2016 sono stati oltre 25 mila i minorenni arrivati nel nostro Paese non accompagnati. Finora accadeva che fossero i Servizi sociali del Comune di «sbarco» a prendere in carico i minori in strutture di prima accoglienza, ma spesso l'approccio di emergenza, soprattutto nel caso dato dai grandi numeri, lasciava i più piccoli abbandonati a se stessi. Non a caso, oltre 6 mila minori di quelli «arrivati e censiti» oggi non si sa dove siano finiti: forse hanno proseguito per altri Paesi, forse sono sul territorio italiano in condizioni di illegalità, forse vittime di tratta o di sfruttamento.

«Questa nuova legge è molto importante perché riconosce il minore come minore e non come straniero - spiega Gabriella Bartolomeo, questa occasione portavoce del progetto «Emergenze Sostenibili», di cui anche il Consorzio Farsi Prossimo, con le sue cooperative Farsi Prossimo e Intrecci fa parte - e, di conseguenza, prevede una serie di attenzioni e strumenti che possano tutelarlo in modo particolare. Questo è un cambio di prospettiva importante, è una vera e propria svolta di campo».

Una visione ribaltata, per cui i ragazzi sono ragazzi e vanno trattati come tali, a prescindere dalla loro nazionalità. Ma nella pratica cosa cambia? «Nella pratica richiederà di pensare a percorsi differenziati rispetto agli adulti, prevedendo una maggior tutela, forme di accoglienza separate e distinte dagli adulti, percorsi facilitati che possano portare più velocemente il minore a una accoglienza più stabile e più adatta». C'è poi l'approccio al tema, che

diventa nazionale, e non è più lasciato ai singoli territori. «Finalmente si ragiona sulla questione con un pensiero nazionale, non più locale: questo potrà facilitare collaborazioni sinergiche tra Comuni di tutta Italia e tra territori diversi - continua Bartolomeo - Sappiamo che i ragazzi percorrono anche tutta la penisola, si spostano in diversi luoghi: avere lo stesso riferimento normativo dedicato può facilitare le sinergie, evitare percorsi frammentati e le ripetizioni di stessi interventi con gli stessi ragazzi». Infine, l'introduzione della figura del tutore volontario. «Un altro tema che a noi stava a cuore era proprio la possibilità della figura del tutore volontario nei tribunali per minorenni: ora i ragazzi potranno avere una figura che sia di riferimento per loro fin da subito. Questa tutela è stata finora un nodo critico, ed è invece per i minori assolutamente indispensabile».

Sulla stessa linea Giovanni Carrara, presidente del Consorzio Farsi Prossimo: «Questa legge ci sembra un passo avanti significativo, fatto con la volontà di affrontare temi scottanti e di rilevanza strategica: ad esempio la ristrutturazione del sistema Sprar come via ordinaria e prioritaria di accoglienza o quello dell'accertamento dell'età anagrafica del ragazzo, e quello della tutela. Importante anche l'apertura ai tutori volontari: un approccio che apre prospettive su punti cari alla sensibilità Caritas, quali le famiglie d'appoggio e una maggiore integrazione dei minori nel tessuto sociale e comunitario di riferimento». Carrara sottolinea che qualche rischio, tuttavia, c'è: «Occorre vigilare con attenzione perché, contrariamente alle intenzioni del legislatore, non si crei, di fatto, una *lex specialis* che faccia prevalere l'essere «straniero» sull'essere «minore» nella disciplina della materia».

«Sarà favorita una maggiore integrazione nel tessuto sociale e comunitario di riferimento»



## Verso il Sinodo dei giovani, inizia la fase della consultazione

Papa Francesco ha indirizzato ai giovani, in occasione della presentazione del documento preparatorio del Sinodo dei Vescovi sui giovani, in programma nell'ottobre 2018, una lettera dove li invita a far sentire la loro voce attraverso una consultazione. Anche la Chiesa di Milano, da sempre attenta alla cura delle giovani generazioni, desidera mettersi in ascolto per continuare ad «accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza» (papa Francesco, «Lettera ai giovani», Vaticano, 13 gennaio 2017). La veglia in *Tradizione Symboli*, alla vigilia della Domenica delle Palme - Giornata mondiale della gioventù a livello diocesano, è stata l'occasione per dare avvio a

questa fase di consultazione che è il primo passo del cammino verso il Sinodo. Durante la celebrazione in Duomo con l'Arcivescovo è stato distribuito ai giovani un «segnapasso», realizzato dal Servizio nazionale di pastorale giovanile, contenente la lettera loro inviata da papa Francesco: un piccolo segno che li accompagnerà durante l'intero cammino che condurrà a questo importante appuntamento. Inoltre, sono state presentate alcune iniziative rivolte ai giovani, agli educatori e alle comunità attraverso le quali tutto il popolo di Dio potrà contribuire e partecipare al Sinodo. L'augurio è che possano essere di aiuto affinché anche la Chiesa di Milano nelle sue varie articolazioni e in tutti i suoi componenti possa essere protagonista di questo evento

ecclesiale voluto fortemente dal Santo Padre. In questa prima fase del cammino verso il Sinodo dei Vescovi sui giovani è stato predisposto un apposito questionario online, dal titolo *#Ti dico la mia*, indirizzato ai giovani che sono invitati a compilarlo (entro il 30 giugno), facendo sentire la loro voce e rispondendo in questo modo all'invito dello stesso papa Francesco. E online anche un questionario rivolto agli educatori e alle comunità. Partendo dal documento preparatorio del Sinodo, ogni realtà ecclesiale e civile (Azione cattolica, Caritas, società sportive, associazioni di ogni genere, movimenti, collegi, cappellanie universitarie, oratori, Decanati, Comunità educanti, ordini religiosi...) potrà far avere

alla Diocesi, attraverso il Servizio per i giovani e l'università, il proprio contributo compilando un apposito questionario online ([www.chiesadimilano.it/pgform](http://www.chiesadimilano.it/pgform)). Questa prima fase di consultazione, unitamente all'intera esperienza del Sinodo, non può comunque essere confinata alla sola consultazione online. Per questo è stata convocata la Consulta diocesana di pastorale giovanile il 5 e il 6 maggio, in duplice sessione, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso. Alla Consulta potranno partecipare tutte le persone e le realtà ecclesiali che lo desiderano. Sono aperte le iscrizioni online. Per informazioni: Servizio per i giovani e l'università (tel. 0362.647509) - e-mail: [giovani@diocesi.milano.it](mailto:giovani@diocesi.milano.it).